// Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | **ROMA — Venerdì, 22 novembre** | **Numero 276.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 724 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda del sindaco e le deliberazioni del Consiglio notarile di Civita Lavinia, dirette ad ottenere che l'antico archivio notarile, tuttora ivi esistente, sia conservato come archivio notarile comunale;

Visti gli articoli 146 della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e 147 del relativo regolamento, approvato col R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'antico archivio notarile, tuttora esistente in Civita Lavinia, è conservato come archivio notarile comunale e posto sotto la dipendenza dell'archivio notarile distrettuale di Roma e sotto la vigilanza del Consiglio notarile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCXLIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per l'istituzione e la conversione in governative di scuole medie non obbligatorie approvato con il R. decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento per l'applicazione del detto testo unico, approvato con il R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342, con cui il Nostro Governo è stato autorizzato a convertire in Regio il liceo pareggiato di Lanciano;

Veduta la Convenzione all'uopo stipulata, previo consenso del Ministero del tesoro, dal Ministero della pubblica istruzione con il comune di Lanciano;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il liceo pareggiato di Lanciano è convertito a tutti gli effetti di legge in governativo dal 1° ottobre 1907.

Art. 2.

Per tutte le spese concernenti il personale direttivo, insegnante e di servizio del detto liceo, il comune di Lanciano verserà annualmente all'erario dello Stato un contributo di L. 9589, garantendo un introito annuo per tasse scolastiche di L. 10,000 e provvederà ai locali, al materiale scolastico e scientifico nonchè a quanto altro sia necessario per il buon andamento dell'Istituto.

Art. 3.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione della tabella organica delle cattedre nelle Regie scuole medie ed alle variazioni dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1907-908, inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCL** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la istituzione e la conversione in governative di scuole medie non obbligatorie approvato con il R. decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento per l'applicazione di detto testo unico approvato con R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Veduta l'istanza in data 28 maggio 1906, con cui il Comune di Rieti chiese la conversione in governativo del suo ginnasio;

Veduta la convenzione all'uopo stipulata con il detto Comune dal Ministero della pubblica istruzione con il consenso del Ministero del tesoro;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ginnasio di Rieti è convertito, a tutti gli effetti di legge, in governativo, dal 1° ottobre 1907.

Art. 2.

Per tutte le spese concernenti il personale direttivo, insegnante e di servizio il comune di Rieti verserà all'erario un contributo annuo di L. 13,177, garantendo un annuo introito di L. 3500 per tasse scolastiche e provvederà ai locali, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro sia richiesto pel buon andamento della scuola.

Art. 3.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alle modificazioni della tabella organica delle cattedre nelle regie scuole medie ed alle variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1907-908 inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCLV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza con la quale il presidente del Consiglio direttivo della Società di incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano chiede che la Società stessa sia autorizzata ad accettare il legato di L. 25,000 disposto dagli eredi del defunto senatore Ernesto De Angeli in esecuzione di disposizione testamentaria di questi con l'obbligo di dare incremento alla scuola di chimica;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società di incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano è autorizzata ad accettare il legato di L. 25,000 disposto in suo favore dagli eredi del defunto senatore Ernesto De Angeli, con l'obbligo di dare incremento alla scuola di chimica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Girgenti in data 18 ottobre 1906, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza 14 dicembre successivo per la classificazione nell'elenco delle provinciali della strada comunale compresa tra il Vallone Gibbesi e la stazione di Campobello-Ravanusa;

Ritenuto che contro tale deliberazione pubblicata a termini di legge non sono stati presentati reclami;

Ritenuto che la detta strada non è che la continuazione ed il completamento della strada Mintina-Gibbesi, dichiarata già provinciale col R. decreto 6 maggio 1906;

Ritenuto che, per tale ragione, non che per l'importante traffico dei prodotti agricoli e zolfiferi, la strada medesima ha indubbiamente i caratteri di provincialità di cui all'art. 13 lettera *d)* della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritta nell'elenco delle provinciali di Girgenti la strada tra il Vallone Gibbesi e la stazione di Campobello-Ravanusa.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 novembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione della Università agraria di Nettuno (Roma).*

SIRE!

I terreni che con la decretale pontificia del 4 dicembre 1852 erano stati assegnati alla generalità degli abitanti di Anzio e Nettuno in correspettivo delle servitù di pascolo, legnatico e semina da essi esercitate sui beni di proprietà della casa Borghese, dovevano, per disposizione della decretale stessa, rimanere indivisi.

Invece il comune di Nettuno che ne aveva assunta l'amministrazione in rappresentanza e nell'interesse degli utenti, concesse in enfiteusi perpetua una parte di quei terreni ai cittadini nettunesi; e costituitasi dipoi, ai sensi della legge 4 agosto 1894, l'Università agraria di Nettuno, questa mantenne il titolo illegale di possesso creato arbitrariamente dal Comune, pur non facendo cenno di ciò nel regolamento. Essa anzi, con istanza del 31 marzo 1904, chiese la convalidazione degli atti illegalmente compiuti per la ripartizione delle terre in enfiteusi.

Questo Ministero dovendo, com'è suo stretto obbligo, richiedere l'osservanza piena, tanto della decretale pontificia dianzi ricordata, quanto della legge sui dominî collettivi, per le quali il patrimonio dell'ente deve rimanere in perpetuo riservato al godimento dei soci, si adoperò attivamente affinchè questo stato illegale di cose avesse a cessare, e suggerì i provvedimenti che a tale uopo avrebbero dovuto adottarsi.

Ma il Consiglio di amministrazione, composto quasi interamente di possessori di terre della Università, i quali per ciò hanno interesse a mantenere l'accennata concessione enfiteutica, si è costantemente ricusato di attuare le proposte del Ministero.

È pertanto necessario di procedere allo scioglimento dell'attuale Consiglio di amministrazione, ed alla nomina di un R. Commissario straordinario, il quale riconduca il dominio collettivo alla piena osservanza della legge. A ciò provvede lo schema di R. decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio, con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Nettuno;

Considerato che essendo i componenti il Consiglio di amministrazione dell' Università stessa possessori, in forza di un illegale contratto di enfiteusi, di terreni di proprietà dell'ente, non possono, per l'evidente conflitto d'interessi, procedere alla esecuzione degli atti occorrenti per annullare il contratto predetto;

Veduti gli articoli 2 e 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale, coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del Nostro ministro anzidetto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Nettuno è sciolto.

Art. 2.

L'amministrazione temporanea dell'Università suddetta è affidata all'avv. Giuseppe Beneduce, con le attribuzioni di R. commissario straordinario fino all'insediamento del Consiglio d'amministrazione a termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

RELAZIONE

della Commissione nominata da S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio pel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto e procedura civile nel R. istituto di studi commerciali in Roma.

La Commissione convocata da S. E. il ministro pel giorno 29 ottobre 1907, si riunì in detto giorno, e proseguì i suoi lavori nei successivi giorni 5, 6 e 7 novembre, come risulta dai verbali delle rispettive adunanze, coll'assistenza del segretario signor dott. Enrico Bernardini.

La Commissione ha riconosciuto anzitutto regolari i documenti presentati per l'ammissibilità al concorso da tutti gli otto aspiranti, dei quali seguono i nomi in ordine alfabetico.

1. Abello Luigi — 2. Caporali Dante — 3. De Pietri Tonelli Alfonso — 4. Ferrara Luigi — 5. Galante Vincenzo — 6. Grisostomi Gaetano — 7. Luzzatto Fabio — 8. Mori Vittorio.

Esaminati e discussi i titoli di carriera e le pubblicazioni dei singoli concorrenti, la Commissione ha l'onore di riferire a S. E. *il ministro quanto segue:*

Alfonso De Pietri Tonelli, insignito di una laurea non giuridica, presenta come unico titolo una monografia sulla teoria Malthusiana della popolazione. L'argomento, estraneo manifestamente tanto al diritto civile quanto alla procedura, dispensa dallo esame intrinseco del lavoro la Commissione, la quale non sa rendersi ragione del perchè il sig. De Pietri Tonelli si sia presentato a questo concorso.

L'avv. Vittorio Mori, libero docente di diritto commerciale all'Università di Roma, presenta numerose pubblicazioni, quasi tutte di diritto commerciale: poco vi è di diritto civile, e pressochè nulla di diritto processuale. La Commissione riconosce nel Mori il pregio della laboriosità, ed anche il merito di avere scritto qualche buona pagina.

Per altro ritiene che l'insieme delle sue opere non si elevi al di sopra di una sfera piuttosto modesta, il che, tenuto specialmente conto della scarsità della produzione civilistica e processuale, fa sì che non si possono accertare in lui le qualità richieste per coprire la cattedra alla quale concorre.

L'avv. Gaetano Grisostomi, libero docente di diritto civile nella Università di Roma, difetta egli pure di scritti processuali. Nelle non numerose e non voluminose pubblicazioni di diritto civile, fra le quali va segnalato un pregevole studio sulle promesse di contrattare, palesa acume di criterio e conoscenza della tecnica giuridica, accoppiate a chiarezza di esposizione.

Alquanto deficiente l'uso e l'indicazione della letteratura giuridica, non sempre serbato il giusto equilibrio di parti nei concisi articoli del dizionario di diritto privato. La Commissione è d'avviso che il Grisostomi, proseguendo per la sua via e perfezionandosi, possa giungere e rendersi sotto ogni riguardo meritevole dell'indicazione ad una cattedra, indicazione che sarebbe attualmente prematura.

Abbondantissima è la produzione del dott. Fabio Luzzatto, professore d'Istituto tecnico, e già professore straordinario di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e di istituzioni di diritto civile nell'Università di Macerata. Non mancano scritti civilistici e processuali, ma le predilezioni dell'autore sono principalmente per gli argomenti d'indole filosofica e sociologica.

Al Luzzatto non può contestarsi vivacità d'ingegno e varietà di cultura; per altro sotto questo ultimo aspetto pare alla Commissione che nei lavori di lui si riscontrino notevoli e gravi lacune nel tener conto della letteratura nostrana e straniera sui singoli temi che imprende a trattare. Lamenta inoltre la Commissione una soverchia verbosità nella esposizione ed una deficiente precisione della formola negli scritti di argomento teorico, cui fa riscontro lo svolgimento pedestre in quelli di argomento positivo. Sicchè, pur tenendo conto dei titoli didattici del candidato, non crede di poterlo comprendere nella designazione.

Restano quattro concorrenti, i professori Abello, Caporali, Ferrara e Galante, nei quali la Commissione riconosce una singolare valentia, e che presentano titoli degni della massima considerazione.

L'avv. Luigi Abello, professore di diritto civile nell'Università di Urbino, tiene con lode nell'Istituto superiore commerciale di Torino l'incarico della materia per cui attualmente concorre. Le sue pubblicazioni, tra le quali alcune di mole considerevole, sono numerosissime, ed abbracciano le più diverse parti del diritto civile, estendendosi anche al diritto commerciale. Non ve ne sono di argomento esclusivamente processuale, ma il prof. Abello non tralascia di occuparsi opportunamente del lato attinente alla procedura, che ha relazione coi temi da lui svolti. Primeggia tra le sue opere il trattato sulla locazione delle cose (cui fa seguito quello sulla locazione delle opere in corso di stampa); ed in questo lavoro, che resterà fecondo di utilità scientifica e pratica, campeggiano le doti, anche altrove dimostrate, di coscienziosa ricerca, di profonda conoscenza degli autori, di lucida e ordinata esposizione.

L'avv. Dante Caporali, libero docente di diritto civile nell'Università di Roma, professore alla scuola media commerciale della stessa città, incaricato nell'Istituto superiore commerciale di Roma dell'insegnamento a cui ora concorre, ha una lunga ed onorevolissima carriera didattica, da cui per unanime consenso si ebbero sempre ottimi risultati, per la bontà del metodo e per la felicità della comunicativa. Le sue pubblicazioni meno recenti, come quelle ad esempio sulla violenza come motivo del testamento, e la teoria della condizione risolutiva tacita, furono favorevolmente accolte; e se, per disgraziata forza maggiore, dovette per lungo tempo astenersi dal dar alle stampe opere giuridiche, i suoi più recenti lavori, per quanto di limitata importanza, come gli articoli nel dizionario di diritto privato, attestano pur sempre la serietà della sua dottrina.

L'avv. Luigi Ferrara, libero docente di procedura civile all'Università di Napoli, ha un largo corredo di pubblicazioni monografiche, ed un libro di vaste proporzioni sull'esecuzione forzata nel diritto d'autore. In questi suoi lavori il Ferrara dimostra sicura conoscenza della letteratura giuridica delle diverse nazioni; sfrutta opportunamente la giurisprudenza pratica; dà prova di geniale intelletto e di una grande modernità d'indirizzo, e possiede in alto grado il difficile dono di esporre le sue idee non solo limpidamente, ma in una forma felicemente gradevole. Al contrario di quanto si verifica per l'Abello, il tema dei lavori del Ferrara è particolarmente processuale; ma ad un tempo la parte del diritto materiale che si riconnette all'argomento è sempre svolta di pari passo in modo soddisfacente e completo.

Il giudice di tribunale Vincenzo Galante, che è libero docente

di procedura civile all'Università di Napoli, e ne tiene ora l'incarico ufficiale nell'Università medesima, ha egli pure una produzione preponderantemente di diritto processuale, rappresentata da numerosissime monografie. Vi sono però anche scritti di diritto commerciale, come pure di diritto civile, al quale ultimo riguardo deve segnalarsi un pregevole studio su « La devoluzione del fondo enfiteutico e le locazioni stipulate con l'enfiteuta ». Il Galante, nutrito di buoni studi e dotato d'ingegno perspicace, eccelle peculiarmente nel sottoporre alla critica scientifica i punti particolari che vengono posti in rilievo o dai casi della vita pratica del diritto, o dal sorgere di nuovi rapporti e di nuove leggi.

Fin qui la Commissione fu unanime nei suoi giudizi.

Procedendosi poscia oltre alla designazione di candidati in numero non superiore a tre, in conformità del bando ministeriale 18 gennaio 1907, uno dei commissari ha dichiarato che se nel giudizio di questo concorso si dovesse aver riguardo unicamente alle qualità didattiche dei concorrenti, darebbe la preferenza al prof. Caporali; che dovendosi invece combinare col criterio didattico il criterio scientifico, il solo professore Abello gli pare in condizione di superare il Caporali, per la buona, abbondante e sempre progrediente produzione scientifica. Quanto agli altri due concorrenti propende allo stato delle cose a proporre come terzo il prof. Galante, lasciando fuori della terna il prof. Ferrara, di cui loda molte delle qualità, ma nel quale censura esuberanza di stemperate trattazioni, una certa fretta di meno ponderate affermazioni, od un soverchio affidamento sulle costruzioni e formulazioni, mentre d'altra parte la sua produzione in diritto civile volge quasi esclusivamente sopra un unico argomento (i diritti di autore). Nel Galante invece il predetto commissario ravvisa maggior maturità di pensiero e ponderazione di lavoro scientifico.

La maggioranza composta degli altri quattro commissari, se si associa al giudizio del collega sul prof. Abello, ne dissente profondamente quanto agli apprezzamenti sul prof. Ferrara. Questi ha mostrato di saper comporre opere organiche e di lunga lena, come lo dimostra segnatamente il già citato libro sull'esecuzione forzata nel diritto d'autore, onde per questo riguardo è superiore al Caporali nonchè al Galante, la cui produzione si presenta assolutamente frammentaria; non potendosi certamente tener conto come di lavoro sistematico, del corso di lezioni a stampa, poco proporzionato nelle parti e poco legato nell'insieme, e tale che il suo autore avrebbe potuto e saputo redigerlo assai meglio, se la fretta non glielo avesse impedito. La maggioranza non può associarsi alla censura fatta al Ferrara, di minor profondità, trovando al contrario in lui un acume di indagine e di costruzione, tanto più apprezzabile, quanto maggiore era la difficoltà e la relativa novità della materia: la chiarezza e gradevolezza dell'esposizione dissimulano talora la realtà della fatica, e a chi possiede tali doti di espressione, non sarà difficile rendere accessibile un corso elementare agli studenti di un Istituto, come quello al cui insegnamento si tratta di provvedere. Quanto alla specialità dell'argomento di diritto sostanziale, che prevale nei lavori del Ferrara, non deve dimenticarsi che essa gli ha dato occasione di toccare i più gravi e fondamentali problemi del sistema giuridico, e di dar prova della sua padronanza della materia e della larghezza e modernità della sua cultura.

Dichiarano quindi i quattro commissari componenti la maggioranza, che non potendo proporre *ex aequo* al primo grado i due concorrenti Abello e Ferrara; e riconoscendo le particolari considerazioni che militano per l'Abello in ragione della posizione ufficiale acquistatasi nell'insegnamento, e della vasta sua produzione civilistica, non esitano a ritenere il Ferrara meritevole del secondo luogo, facendo voti che le vacanze di cattedre nei diversi Istituti superiori consentano di assicurare a questo importante ramo di istruzione l'opera dei due esimi giuristi.

Rispetto alla designazione del terzo, tre dei suddetti quattro commissari indicherebbero il prof. Caporali, mentre l'altro indicherebbe il prof. Galante, al voto dei tre aderisce naturalmente in subordine il commissario che opinava dovere il Caporali essere secondo.

Concludendo adunque la Commissione propone la terna seguente:

1. Prof. Abello (all'unanimità).
2. Prof. Ferrara (con quattro voti).
3. Prof. Caporali (all'unanimità, avendo da ultimo aderito al voto degli altri anche il commissario dissenziente).

Roma, 7 novembre 1907.

La Commissione

L. MORTARA, presidente.
CARLO FADDA.
GIAMPIETRO CHIRONI.
GIUSEPPE CHIOVENDA.
PAOLO EMILIO BENSA, relatore.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle carceri e dei riformatori

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto 17 ottobre 1907 la decorrenza del richiamo in servizio dall'aspettativa del contabile di 1ª classe Cigersa Angelo, disposta con R. decreto 6 giugno 1907, è stabilita dal 1° anzichè dal 16 giugno stesso anno.

Con R. decreto 24 ottobre 1907 i decreti e gli atti riferentisi alla carriera percorsa nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori dal computista di 1ª classe Berio Mario, sono rettificati nella indicazione del nome di battesimo ed in quello della data di nascita del titolare, che sono il primo « Stefano Nicola Mario » e la seconda « 9 luglio 1849 ».

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 27 ottobre 1907:

Cibrario Ottavio, tenente legione Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

Marras Umberto, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma dal 1° settembre 1907.

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Cortese Giovanni, capitano in aspettativa speciale — Castagnoli Luigi, id. 39 fanteria — Allione cav. Luigi, id. applicato stato maggiore, collocati in posizione ausiliaria, dal 1° ottobre 1907.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Bottari Paolo, capitano aiutante di campo brigata Lombardia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1907.

Lippi Carlo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° novembre 1907.

Maresca Gaspare, id. 12 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

De Mayo Guido, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 27 ottobre 1907:

Chiozza Giorgio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° novembre 1907.
Gazzo Emilio, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Bechi Giulio, id. 17 fanteria — Michelotti Michele, id. 69 id., collocati in aspettativa speciale.
Rondalli Paolo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° novembre 1907.
Maurelli Federico, id. 43 fanteria — Bosco Ferdinando, id. 54 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907:

Cortellini Vittorio, capitano in aspettativa speciale — Boncompagni Di Mombello Giacomo, id. id., richiamati in servizio dal 16 novembre 1907.
Ricci Adolfo, id. id. per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Lo Sardo Ignazio, id. 23 fanteria — Sarli Enrico, id. 33 id. — Rossero Achille, id. 56 id., collocati in aspettativa speciale.
Meregaglia Valentino, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1907.
Stella Luigi, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1907.
Speciale Atanasio, capomusica 60 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Cerruti cav. Giuseppe, tenente colonnello reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti dal servizio, dal 1° novembre 1907.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Musatti cav. Ettore, capitano, in aspettativa per motivi di famiglia — Ajroldi di Robbiate cav. Paolo, id. reggimento artiglieria a cavallo, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° ottobre 1907.

Con R. decreto del 27 ottobre 1907:

Dal Monte cav. Domenico, maggiore 20 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Faraggiana Alessandro, tenente, in aspettativa, richiamato in servizio dal 9 novembre 1907.

Con R. decreto del 3 novembre 1907:

Stefani Ugo, tenente, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Rodriguez Arturo, sottotenente allievo scuola applicazione artiglieria e genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Majoli Angelo, sottotenente, già allievo scuola applicazione artiglieria e genio, promosso tenente, con anzianità dal 24 agosto 1907.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti, con riserva di anzianità:
Casoletti Umberto — D'Aponte Alberto — Fantazzini Paolo — De Bellegarde Costantino — Ubertis Carlo — D'Amore Mario — Cipriani Guido — De Fraja Florido — Albanello Ernesto — Valletti Alfredo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907:

Raimondi Emanuele, tenente 5 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Sottotenenti medici promossi tenenti medici con anzianità 1° settembre 1907:
Bucciante Alfredo — Spadaro Giuseppe — Lapponi Guido — Basso Ermenegildo — Calò Vittorio — Gangi Salvatore — Liotta Giuseppe — Fierro Michele — Capparelli Vincenzino.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907:

Angelozzi Luigi, tenente medico in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto 3 novembre 1907:

Alessandrello Giovanni, tenente medico ospedale Palermo, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Baldazzi Massimo, sottotenente veterinario reggimento lancieri di Firenze, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 3 novembre 1907:

Grande cav. Luigi, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe (per merito).
Madesani cav. Palmerino Luigi, id. 2ª id., id. segretario di 1ª id.
Savi Zurigo, id. 3ª id., id. reggente segretario di 2ª id.
Pittori Ercole, vice segretario di 1ª id., id. segretario di 3ª id.
Ortensi dottor Carlo, id. 2ª id., id. reggente vice segretario di 1ª id.

Personale della giustizia militare.

Con decreto Ministeriale del 13 novembre 1907:

Berio cav. Felice, sostituto avvocato fiscale di 2ª classe, tribunale militare Bari, sospeso dall'impiego per un mese a decorrere dal 16 novembre 1907.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Vaccaro cav. Francesco, farmacista di 2ª, promosso farmacista di 1ª classe.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Chiarle cav. Augusto, colonnello genio, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1907, ed iscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

D'Alì Decio, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.
Morpurgo Benedetto, id. 2 artiglieria costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale a sua domanda.
Pollano Secondo, sottotenente reggimento artiglieria montagna, id. id. id. ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa a sua domanda.

Roggero Giuseppe, id. 11 artiglieria campagna — Ramano Camillo, id. 4 id. id. — Maffei Vito, id. 16 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Bellloro Luigi, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Severi Guido, sottotenente 2 artiglieria costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Pampanini Gregorio, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 ottobre 1907:

Rastivo Giuseppe, nominato sottotenente nella milizia territoriale arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Bruti Liberati Vincenzo, tenente fanteria, rimosso dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di artiglieria.

Boggero cav. Silvio, capitano treno — Balli Baldassarre, id.

Personale delle fortezze.

Cicchini cav. Pietro, capitano.

Corpo contabile militare.

Chizzoni cav. Angelo, tenente colonnello contabile — Blengini cav. Giorgio, maggiore contabile — Molino cav. Alberico, id. id. — Baini cav. Martino, capitano contabile — Travisano Ruggero, tenente contabile.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 15 settembre 1907:

Beretta dott. Alberto, segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1907, con l'annuo assegno di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1907:

Mazzorelli Ghino, volontario, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° ottobre 1907.

Con R. decreto del 23 settembre 1907:

Guidi Guido. Sono accettate le dimissioni dal posto di applicato di 3ª classe, in seguito alla nomina a volontario, conseguita con decreto Ministeriale dell'11 settembre 1907, a decorrere dal 1° ottobre 1907.

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Visentini comm. Cristoforo Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Picconi Gaetano, vice segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con perdita dello stipendio e non dell'anzianità (servizio militare), a decorrere dal 1° maggio 1907.

Con decreto presidenziale del 9 ottobre 1907:

Albanesi Pietro Sisto — Condemi Alberto — Cocciuti Girolamo — Bichi Romeo — Piergentili Ottavio — Lucci Francesco — Lami Vincenzo — Sindona Giulio — Caringi Giovanni, inservienti, sono nominati inservienti di ruolo, a decorrere dal 1° luglio 1907, con l'annuo stipendio di L. 1000.

Con decreto presidenziale del 9 ottobre 1907:

Marcucci Tullio, inserviente, è nominato inserviente di ruolo, a decorrere dal 16 ottobre 1907, con l'annuo stipendio di L. 1000.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Masera cav. Domenico, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Pompejani cav. Enrico, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Possenti Ernesto, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Amat Luigi, vice segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 2ª classe (per idoneità), con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Gualdi Carlo, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Cesari dott. Ugo, vice segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Graziani dott. Giuseppe, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Corbi Antonio, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° ottobre 1907.

Arabia dott. Guido, vice segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 666.66, a decorrere dal 1° ottobre 1907.

Gregori Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Panarò Francesco, è nominato, in seguito ad esame di concorso, applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 20 ottobre 1907:

Picconi Gaetano, vice segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 15 settembre 1907.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1907:

Picazio Tommaso, volontario, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, dal 16 ottobre 1907.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicati.

Con R. decreto del 20 ottobre c. a., registrato alla Corte dei conti il 6 novembre, la Società agricola operaia di mutuo soccorso in Sartirana Lomellina, in provincia di Pavia, è autorizzata ad accettare il lascito di mille lire disposto a suo favore dal cav. dott. Giuseppe Bertolone con testamento olografo del 25 giugno 1905, pubblicato e depositato negli atti del notaio Angelo Catta-

neo di Milano il 27 novembre 1906, registrato a Milano il 6 dicembre 1906 al n. 3297.

Con R. decreto del 20 ottobre c. a., registrato alla Corte dei conti il 6 novembre, alla Società di mutuo soccorso degli operai semolari di Torre Annunziata in provincia di Napoli sono stati convalidati i seguenti acquisti di immobili:

1° un fondo urbano appartenente al signor Nicodemo Gambardella in utile dominio, ad estinzione di un suo debito verso il Sodalizio di L. 3100 oltre gli interessi;

2° un fondo urbano del signor Alfonso Maietta, in estinzione di un suo debito verso il Sodalizio di L. 900;

3° un fondo urbano del signor Gennaro La Rocca in estinzione di un suo debito verso il Sodalizio di L. 2000.

I predetti acquisti vennero regolarmente stipulati con istromento del 1° gennaio 1904 per notaio Francesco Cirillo di Castellammare di Stabia, registrato ivi al n. 526 il 20 gennaio 1904.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 19 corrente, in Gadoni e in Seulo, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 21 novembre 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 521,090 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 33.75-31.50 al nome di *Menicone* Concetta di Raffaele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Minicone* Concetta di Raffaele, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75, 3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 134,864-317,801 della rendita di L. 5, intestato a Francese Rosa fu Gennaro, nubile, emesso dalla cessata direzione di Napoli, lì 11 maggio 1867, e portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dalla titolare a favore di Civale Giuseppe fu Crescenzo, lì 9 marzo 1868.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato del consolidato 5 0[0, contenente a tergo la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75, 3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 21 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 22 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 novembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 27 47	101 39 47	101.80 30
3 1/2 % *netto*.	102.06 31	100 31 31	100 69 36
3 % *lordo*....	69 41 67	68 21 67	69.07 40

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso ad un posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ai termini dell'articolo 2 del R. decreto 22 giugno 1905, n. 278.

Possono prendervi parte gli aggiunti giudiziari del Regno; e coloro che intendono concorrere, dovranno farne domanda in via gerarchica, entro un mese dalla data del presente avviso.

I capi delle Corti d'appello nel trasmettere al Ministero le anzidette domande, dovranno uniformarsi a quanto dispone il suindicato articolo 2 del regolamento 22 giugno 1905, n. 278, circa le informazioni da fornire su ciascuno dei concorrenti.

Roma, addì 20 novembre 1907.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Non appena terminata la verifica dei poteri, la Duma intraprenderà la discussione dell'indirizzo di risposta allo Czar. Sarà in essa che i vari partiti in cui è divisa l'assemblea prenderanno definitivamente il loro posto, e parecchi giornali di Pietroburgo ritengono che la maggioranza governativa, ritenuta finora grandissima, subirà non poche falcidie, passando alla opposizione, di-

retta dai cadetti, parecchi deputati creduti ministeriali.

Il progetto di risposta formulato dagli ottobristi incomincia con le parole *Graziosissimo Sovrano*, contiene un ringraziamento per le parole di saluto dello Czar e soggiunge che i deputati desiderano di esprimere personalmente i caldi sentimenti di devozione verso il Monarca e la loro gratitudine per la concessione del diritto della rappresentanza popolare garantita dalle leggi fondamentali. L'indirizzo promette che la Duma si adoprerà con tutte le forze per adempiere la volontà dello Czar che al paese sia ridonata la calma.

Subito dopo, verrà in campo la questione israelitica e pare che non ancora vi sia un accordo fra il Governo e la maggioranza della Duma. Telegrammi da Pietroburgo ai giornali di Berlino assicurano che il Consiglio dei ministri ha deciso di non presentare alcun disegno di legge circa la questione israelitica, ma di aspettare l'iniziativa della Duma. La proposta di alcuni burocratici, di considerare gli ebrei come stranieri, fu respinta. La questione israelitica formerà pure argomento di un'interpellanza che sarà presentata dalla Destra e cui il Governo si prepara a rispondere. L'interpellanza domanda perchè al politecnico di Kieff sieno stati assunti studenti ebrei oltre il normale. Risponderà Stolipine stesso, dichiarando che l'assunzione fu fatta per disposizione dell'assistente del ministro del commercio, Stoff, già licenziato, e che il Governo agirebbe ingiustamente se volesse far allontanare gli studenti soprannumerari.

***

Le discussioni nei parlamenti austriaco ed ungherese per il compromesso austro-ungarico si fanno sempre più aspre e sembra impossibile che i due Governi di Vienna e di Budapest possano ottenerne l'approvazione per la fine dell'anno e così permettere, come venne stabilito, l'esecuzione delle varie clausole per il 1° gennaio. Nel Parlamento ungherese il Ministero non arriva a vincere l'ostruzionismo croato ed in quello austriaco l'ultimo rimpasto ministeriale, portando al potere il partito clerico-socialista, ha creato la formazione del blocco dei partiti liberali delle varie nazionalità. Finora al blocco d'opposizione mancava l'adesione degli czechi, ma sembra che questi si siano decisi, ed un dispaccio da Vienna, 20, al *Piccolo* di Trieste, dice:

« I deputati del partito democratico czeco della Moravia, dott. Stranki, dott. Bulin e dott. Slana, in seguito a una deliberazione presa dal Comitato esecutivo del partito, sono usciti dal club giovane czeco. Essi aderiranno al gruppo dei deputati czechi d'opposizione coi quali formeranno un unico blocco, che si comporrà degli czechi radicali e realisti, del partito democratico czeco della Moravia e del club dei ruteni. Questa unione istituirà una Commissione parlamentare e assumerà un atteggiamento di decisa opposizione contro il Governo e contro il compromesso ».

***

Le assicurazioni date dal presidente dei ministri portoghesi, Franco, al corrispondente del *Matin*, che non vi sarebbero state nè rivoluzioni nè complotti contro la sua dittatura, non pare che si debbano verificare. In proposito il *Daily Mail* ha da Madrid: « Un'esplosione di bombe di dinamite che uccise tre persone è avvenuta in una casa nel centro di Lisbona. La polizia perquisì la casa ed arrestò due individui di cui uno si era nascosto sotto un letto. Si trovarono un centinaio di bombe piene, nonchè lettere in cui si ordinavano ad una persona sconosciuta altre cento bombe. Ai giornali portoghesi è proibito di pubblicare qualsiasi notizia sulla faccenda ».

Il Franco intanto prosegue a prendere misure di rigore contro la stampa liberale e fa dire dal suo organo, il *Diario illustrato*, che tali misure sono destinate a soffocare la causa del malcontento artificialmente creato nella società portoghese dall'opposizione. Aggiunge che il « il Governo desidera il ritorno alla normalità costituzionale, ma prima occorre ristabilire la normalità sociale ».

***

I complotti degli emigrati montenegrini contro il principe Nicola stanno per essere conosciuti nella loro integrità. Al *Corrispondenz Bureau* di Vienna si telegrafa da Cettigne 21:

« Dopo lungo silenzio lo studente arrestato, Vojvodicht, ha confessato di avere preso parte attiva nel complotto e di avere trasportato da Belgrado a Cattaro una certa quantità di bombe.

Ha esposto molti fatti nuovi compromettenti numerose notabilità ed ha spiegato la parte avuta nel complotto dall'ex presidente dei ministri Radovitch ».

***

Dal Marocco si hanno notizie di un nuovo colpo di scena la cui portata per ora non può prevedersi. Esso è la destituzione del ministro degli affari esteri Mohamed El Torres. Un dispaccio da Tangeri, 21, al *Petit Parisien* dice:

« Il ministro della guerra El Guebbas ha ricevuto una lettera dal Sultano Abd El Aziz, che lo nomina viceré di Tangeri in sostituzione di Mohamed El Torres, ministro degli esteri, che è messo a riposo. El Guebbas sarà inoltre il plenipotenziario del Sultano; egli avrà autorità su tutti i funzionari marocchini delle città del litorale e servirà di intermediario diplomatico fra la Corte sceriffiana ed i rappresentanti delle Potenze. La successione al posto di ministro della guerra, finora occupato da El Guebbas, rimane aperta.

« Ben Sliman sarà nominato primo ministro ».

Telegrafano in proposito da Tangeri allo *Standard*: « La notizia sensazionale che il Sultano Abd El Aziz ha bruscamente congedato Mohamed El Torres, è stata appresa con meraviglia, perchè questi ha sempre difeso patriotticamente i diritti del Maghzen ».

***

Si ha da Rio-Janeiro, 20:

« Notizie giunte da Tabatinga smentiscono completamente le voci segnalate da qualche giornale circa un conflitto tra il Brasile ed il Perù.

« Essendo i rapporti tra il Brasile ed il Perù cordialissimi, non vi è stato alcun motivo per la pretesa invasione che i peruviani avrebbero fatto in territorio brasiliano; nè alcun conflitto è avvenuto alla frontiera tra brasiliani e peruviani.

« La piccola guarnigione di Tabatinga è rimasta sempre calma ».

BIBLIOGRAFIA

Dott. G. Piccinini, direttore della Maternità di Trastevere. — *L'assistenza ostetrica del comune di Roma.* — Tipografia Centenari, Roma, 1907. — Di questo importante servizio sanitario l'A. sorge a difendere strenuamente le piccole Maternità, alle quali egli ha dedicato venti anni di lavoro intenso ed appassionato

Egli ricorda come nel 1897, per la nobile iniziativa del prof. Bastianelli, allora assessore dell'igiene, siano sorti i *piccoli asili che dovevano essere altrettanti posti di pronto soccorso per le donne di parto*; come, con mezzi molto limitati, questi rifugi benefici abbiano largamente sollevato le miserie delle madri popolane; come il Governo li abbia sovvenuti; come, dopo due anni di prova edificante, essi siano legalmente passati sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e quindi siansi trovati economicamente assicurati; come, sotto il pretesto dell'economia, un certo gruppo di persone ne minacciasse tempo fa l'esistenza, salvata dal buon volere degli enti interessati; e finalmente come ora un nuovo vento di Fronda spiri contro di essi, che vengono accusati di gravare soverchiamente il bilancio della Congregazione di carità e di recar danno alla clinica ostetrica, nella quale si vorrebbe accentrare tutto il servizio ostetrico che non vien fatto a domicilio: metodo preferito dagli oppositori.

E, con l'eloquenza che dà una convinzione profondamente radicata nella dottrina e nell'esperienza, il Piccinini combatte gli speciosi argomenti degli avversari delle piccole Maternità, qua e là sparse per l'urbe, affinchè siano alla portata di tutte le gestanti, esponendo le solide ragioni che militano in favore degli Istituti benemeriti.

L'A. ha mille volte ragione. Il sopprimere od anche solo il diminuire le piccole Maternità in favore dell'assistenza a domicilio sarebbe un grandissimo errore e costituirebbe un grave danno per molte e molte madri povere le quali considerano questi benintesi Istituti come un asilo prezioso nell'ore delle terribili crisi.

Nella sua valorosa ed amorevole difesa il Piccinini accenna fra il resto all'impossibilità della più elementare antisepsi nelle cameraccie stipate ed afose ov'è relegato il nostro popolo, causa il prezzo eccessivo e vertiginosamente ascendente delle pigioni.

Per conto nostro affermiamo ancora l'impossibilità di un puerperio riposato in quei ricetti miserabili. Spesso le puerpere sono costrette a scendere da letto il giorno stesso del parto; spessissimo alla dimane, per preparare i pasti alle famiglie ed anche lavarsi la biancheria! È così! Quando ci si trova, a preferenza di sentire le bestemmie del marito ed i lamenti dei figli, si fanno sforzi eroici quanto pericolosi: sforzi che si scontano a scadenze più o meno vicine, ma sicure.

Ed ecco perchè le gestanti povere si rifugiano volentieri nelle piccole Maternità. Durante i dieci o dodici giorni che vi dimorano, esse riposano; e quando rientrano in casa possono, senza pericolo, o quanto meno con rischio assai minore, sobbarcarsi alle fatiche dell'allattamento ed alle cure della famiglia, cui intanto hanno alla meglio provveduto i parenti ed i vicini.

È umano, è provvido il sopprimere anche queste brevissime soste nella *via crucis* delle disgraziate madri popolane?

Vi è di più. Queste considerazioni riguardano solamente le madri spose. Ma, e le madri fanciulle, quelle infelici, cui manca financo il sollievo di poter parlare delle loro sofferenze; che, sedotte e poi abbandonate, non hanno altro scampo all'infuori del silenzio e del segreto? Di queste vittime della lussuria irresponsabile l'A. tace; e si capisce: i *Frondeurs*, i quali minacciano l'esistenza delle piccole Maternità, sarebbero capaci di gridare allo scandalo se s'invocasse la loro pietà per le madri illegittime. Non è men vero però che anch'esse si debbono soccorrere; che per esse il parlare di assistenza a domicilio sarebbe un'ironia crudele; che desse, più ancora delle madri spose, hanno bisogno di trovare facile e pronto l'aiuto nell'ora della crisi straziante che le costringe ad ammettere la loro vergogna. È umano, anzi è prudente l'obbligare le derelitte, proprio in quell'ora di supremo sgomento, a traversare magari l'intiera città in cerca di una grande clinica ostetrica, dove fra il resto parrebbe loro di trovarsi esposte alla pubblica berlina? Certe questioni vanno studiate con vedute larghe e sintetiche: e il discutere delle piccole Maternità soltanto dal punto di vista economico e scientifico, è una miopia incompatibile coll'alta funzione della tutela delle opere pie.

L'opuscoletto, quindi, del Piccinini, per quanto piccolo di mole, ha un grande valore morale e scientifico, e costituisce un nuovo atto di benemerenza dell'egregio sanitario. Al quale mandiam il nostro plauso sincero, in un coll'augurio che la sua parola calda di vero amore del prossimo, raffermando la fede nei dubbiosi, spronando gl'indolenti, riesca ad assicurare l'avvenire non solo, ma la maggior diffusione delle piccole Maternità, benedette da tante povere creature sofferenti.

T. B. B.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per il movimento dei forestieri. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione pel movimento dei forestieri si è ieri riunito in Roma sotto la presidenza dell'on. principe di Scalea, che iniziò la seduta esponendo la situazione finanziaria dell'Associazione, e mettendo in rilevo lo sviluppo continuo della benemerita istituzione.

Dopo importanti determinazioni in ordine agli uffici di viaggio, il cui impianto l'Associazione va completando così in Italia come all'estero, il Consiglio deliberò di dar corso ad alcune pubblicazioni utili per i viaggiatori da diffondersi gratuitamente e stabilì che col 1° gennaio venga iniziata la diffusione gratuita di 300 mila copie in inglese, francese, tedesco e spagnuolo, di una guida sommaria illustrata dell'Italia.

Il presidente annunciò che l'Associazione ha iniziato un vero e proprio servizio di stampa per le corrispondenze ai giornali stranieri che possono interessare il nostro paese e che possono riuscire a dare un impulso grandissimo al movimento dei viaggiatori verso di esso.

Il Consiglio da ultimo, su proposta del presidente, approvò la istituzione di una Università estiva per avviare verso l'Italia nell'estate una corrente di studenti universitari, i quali potranno completare tra noi alle fonti dell'arte e dell'archeologia la loro coltura intellettuale.

Il Consiglio approvò con entusiasmo la proposta dando le facoltà necessarie al presidente per attuarla.

Presa notizia che per il novembre venturo avrà luogo in Roma un Congresso internazionale di albergatori, il Consiglio dette le facoltà necessarie al presidente per attuare tutti quei provvedimenti che possono valere a dare la maggiore importanza a tale Congresso ed a rendere gradito il soggiorno fra noi a questi industriali stranieri che possono influire grandemente sull'avviamento delle correnti di viaggiatori.

Il Consiglio si chiuse con un plauso vivissimo al presidente per l'opera sua instancabile.

Onoranze a Carducci. — Ieri Parigi intellettuale ha reso omaggio alla memoria gloriosa di Giosuè Carducci, rinsaldando così una volta di più l'elevata fratellanza latina.

Alla Sorbona, Maurice Mignon, dottore aggregato di letteratura italiana, tenne una conferenza sul poeta italiano.

Il conferenziere mostrò profonda conoscenza dell'opera del poeta e la commentò, ottenendo molti applausi.

Nel numeroso pubblico che assisteva alla conferenza si notavano i membri del Comitato per l'erezione di un monumento a Giosuè Carducci, che conta fra i suoi presidenti onorari Emilio Loubet e Giulio Claretie.

Commemorazione. — Ieri, al Consiglio comunale di Napoli, ebbe luogo la commemorazione di Emanuele Gianturco.

Assisteva alla seduta numerosissimo pubblico. Le sale del Consiglio erano addobbate a lutto e vi prestavano servizio d'onore le guardie municipali ed i pompieri in alta tenuta.

Parlarono applauditissimi il sindaco, marchese Del Carretto, l'avv. Porzio, l'on. Placido e l'avv. Pisapia.

Numerose furono le adesioni giunte al Consiglio comunale.

L'organizzazione della Mostra di Torino nel 1911. — Ha molto progredito in questi ultimi mesi il complesso lavoro d'organizzazione della grande Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro che Torino prepara per il 1911 a celebrare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Il capitale disponibile è andato crescendo per le nuove adesioni e sottoscrizioni di enti e di privati; la fama dell'ardita e felice iniziativa di Torino è andata viepiù propagandosi per il mondo civile; plausi e affidamenti giungono da ogni parte agli iniziatori.

Mentre la provincia di Torino ha definitivamente stanziato 200 mila lire a favore dell'Esposizione, il Consiglio comunale si accinge a votare nella presente tornata autunnale un concorso assai più cospicuo, non minore di un milione.

La Camera di commercio - che ha già dato all'Esposizione un contributo di ben 100 mila lire - ha testè deliberata la formazione di un premio, non minore di lire 50 mila, da destinarsi ad un concorso di natura industriale che sarà bandito per l'anno della Mostra a Torino. Con un criterio altamente pratico, quel maggiore istituto commerciale subalpino ha voluto dar mezzo che dallo avvenimento patriottico che si prepara per il 1911 possano l'industria ed il commercio trarre qualche impulso nuovo, qualche nuova energia a qualunque attività applicata, che nella pratica esplicazione ridondi a vantaggio dell'economia nazionale.

Servizio telegrafico. — Le tasse per parola da applicarsi ai telegrammi spediti all'Eritrea per via Malta-Halfa-Cassala sono state modificate dal 10 novembre, come in appresso:

Telegrammi di Stato di autorità italiane L. 1.525.

Id. id. privati L. 1.750.

Scosse di terremoto. — Iermattina verso le 3 è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto nei paesi già danneggiati dal terremoto in Calabria, ed una scossa più leggiera a Reggio ed in altri paesi.

Un'altra scossa è stata avvertita alle 15.35.

Finora non è stato segnalato alcun danno.

Necrologio. — A Milano, dove da molti anni viveva ritirato e tranquillo ne' suoi sogni d'arte, è morto ieri Gaetano Braga, l'illustre violoncellista e compositore che tanto onore fece alla patria nel campo musicale all'estero.

I più insigni maestri di musica gli furono amici ed estimatori, e di essi egli conservava copiosi carteggi che formano una raccolta preziosa per la storia dell'arte.

Lascia un volume preziosissimo di memorie intitolato *Trenta anni di vita artistica a Parigi*, nonchè opere ed altri scritti musicali inediti.

Roma spesso applaudì il valoroso musicista e l'ultimo dei concerti che nella capitale italiana egli tenne fu all'Associazione della stampa, auspice il compianto Bonfadini presidente, col concorso di quanto di più eletto contava allora il mondo musicale di Roma.

Il Braga, oltre ai molti lavori di mole, legò il nome suo a quella *Leggenda valacca* che diventò popolare e scosse cotanto i cuori. Contava 78 anni di età. Era nato a Giulianova che, oggi, rimpiange la perdita dell'illustre suo figlio e si prepara ad onorarne degnamente la memoria.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente mese reca:

A causa delle pioggie della decade precedente e di quelle cadute nell'ultima, i lavori campestri sono tuttora sospesi in gran parte dell'alta Italia. Seminati, pascoli ed erbai necessitano colà del bel tempo. Parti dell'Emilia, dell'Umbria e della Toscana ebbero in questa decade pioggie abbondanti, che arrecarono qua e là qualche danno alle culture; tuttavia in complesso nell'Italia centrale i seminati di recente nascono rigogliosi.

Si attende alla potatura delle viti e si inizia la raccolta delle olive. Le condizioni della campagna nelle regioni meridionali e nelle isole sono soddisfacenti. Le terre di Puglia furono ristorate da pioggie propizie specialmente ai lavori di semina, agli erbai ed ai pascoli. È cominciata al sud, in Sicilia ed in Sardegna la raccolta delle olive con prodotto soddisfacente e tale si annuncia anche il prossimo raccolto degli agrumi.

Nelle riviste. — *Il pensiero latino nell'arte e nella vita*, la pubblicazione letteraria ed artistica milanese, genialmente simpatica, diretta da Arnaldo De Mohr, contiene nel 40° numero della corrente annata, una scelta raccolta di scritti in prosa e poesia, intercalati da artistiche fotoincisioni.

Il pensiero latino, fedele al suo programma, pubblica lavori di giovani intelligenze alle quali apre con felice pensiero la via e dà incoraggiamento, alternandovi lavori di chiare conosciute penne.

Esso compie così un'opera meritevole alla quale ci compiaciamo mandare un plauso.

Movimento commerciale. — Il 20 corr. furono caricati a Genova 1027 carri di cui 393 di carbone per il commercio, a Venezia 316 carri, di cui 84 di carbone pel commercio ed a Savona 275 carri, di cui 127 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo l'altro ieri il *Lazio*, della N. G. I. — Da Barcellona ha transitato il *Sardegna*, della stessa Società, diretto a Genova. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Città di Torino*, della stessa Società, è partito da Las Palmas per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — Gli emissari degli Chaouias al campo francese di Casablanca sono stati avvertiti che tutte le tribù sono decise a fare la loro sottomissione al Sultano e che hanno inviato rappresentanti a negoziare il loro perdono.

Le truppe del Sultano sono padrone di Setta.

MADRID, 21. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio della marina e la questione della ricostruzione della flotta.

Ventose dimostra che è preferibile limitarsi ad assicurare la difesa delle coste.

Vega Soane vorrebbe che le navi della squadra fossero costruite rapidamente e tutte nello stesso tempo, ma, se ciò è impossibile, è meglio attenersi alla difesa delle coste.

Il relatore del bilancio dichiara che la costruzione si farà progressivamente.

CANNES, 21. — La truppa ha continuato stamane lo sgombero delle macerie sulla strada del Loup.

Quattro cadaveri e tre feriti sono stati estratti. Uno dei feriti è morto, mentre veniva trasportato all'ospedale.

Lo stato degli altri feriti è gravissimo.

Il lavoro di sgombero continua. Rimangono ancora sepolti sotto la frana cinque operai.

La grossezza dei macigni franati rende assai difficile il lavoro.

PARIGI, 21 — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si approva il bilancio delle Colonie, dopo un discorso del relatore Gervais, che ha rilevato il magnifico sviluppo dei possedimenti francesi.

PARIGI, 21. — *Senato.* — Si discutono le conclusioni del rapporto Monis sulla catastrofe della *Iena*.

Cabart d'Anneville dimostra lungamente i vantaggi ed i pericoli della polvere B.

L'oratore ricerca le cause della catastrofe della *Iena*, poi raccomanda che si rafforzi la disciplina e che si escludano dagli equipaggi gli elementi di disordine.

Il ministro della marina, Thomson, risponde che circa la disciplina sono state prese e continueranno a prendersi misure severe.

Meric, presidente della Commissione, nota che gli equipaggi

salvo rare eccezioni, sono composti di uomini coraggiosi, sicuri e devoti.

Il generale Langlois dimostra la necessità di migliorare la fabbricazione delle polveri, che si possono rendere artificialmente stabili.

Le nostre polveri, dice il generale, non sono affatto inferiori alle polveri estere, che tutte hanno cagionato dolorose sorprese: specialmente le polveri tedesche sono inferiori alle nostre.

Chautemps, rilevando il disaccordo tra le due Commissioni di inchiesta della Camera e del Senato sulle cause della catastrofe della *Iena*, propende a credere che la catastrofe fu dovuta ad una esplosione di granate alla melinite.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

CETTIGNE, 21. — Oggi ha avuto luogo la prima riunione della Scupstina. I deputati che vi hanno partecipato hanno salutato con grandi ovazioni il Principe Nicola.

L'inaugurazione solenne avrà luogo dopo la verifica delle elezioni.

PIETROBURGO, 21. — Si apre la seduta della Duma alle 2 pomeridiane.

Si procede alla verifica delle elezioni e se ne convalidano oltre trecento.

BLOEMFONTAIN, 22. — Le prime elezioni legislative nella Colonia dell'Orange hanno dato i seguenti risultati: partito boero 30; indipendenti 4; costituzionali (partito inglese) 4.

Fra gli eletti si notano il generale Dewet ed il signor Froher.

PIETROBURGO, 22. — *Duma dell'Impero - (Continuazione)*. — Si procede all'elezione dei segretari aggiunti.

Tra gli eletti vi sono tre deputati dell'opposizione, tra cui un exsegretario della seconda Duma.

Si passa poscia all'esame della proposta presentata da 254 deputati di inviare un indirizzo di devozione allo Czar.

La proposta è approvata all'unanimità.

Si è notato che i deputati del partito polacco sono rimasti nella sala durante la discussione sulla proposta dell'indirizzo.

Alla fine della seduta gli ottobristi presentano proposte per la nomina di alcune Commissioni.

La seduta è indi tolta e rinviata a domani, sabato.

TANGERI, 22. — I ministri francese e spagnuolo, nei loro colloqui col visir del Sultano a Rabat, hanno discusso la questione delle indennità per i fatti di Casablanca, ed hanno deciso che siano rimborsate dapprima le spese per la spedizione franco-spagnuola e poscia siano pagate le indennità per i danni individuali

È stato inoltre deciso di nominare una Commissione composta di Mulei Aimin, di due funzionari marocchini e di un funzionario europeo per ciascuna nazione che abbia indennità da reclamare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 novembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.62.
Barometro a mezzodì	759.52.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 13 9.
	minimo 4 7.
Pioggia in 24 ore	goccie.

21 novembre 1907.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia centrale, minima di 761 su Palermo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 5 mm. in Sicilia; temperatura diminuita al nord; irregolarmente variata altrove; piogge all'estremo sud ed isole.

Barometro: minimo a 761 a Palermo, massimo a 767 al nord.

Probabilità: venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario all'estremo nord e versante tirrenico, in gran parte nuvoloso altrove; piogge al sud e Sicilia; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 novembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	13 6	?
Genova	coperto	calmo	9 5	7 4
Spezia	sereno	calmo	11 4	5 4
Cuneo	3/4 coperto	—	6 0	3 1
Torino	nebbioso	—	6 3	2 5
Alessandria	coperto	—	7 8	4 2
Novara	sereno	—	9 8	4 1
Domodossola	sereno	—	7 6	— 0 6
Pavia	sereno	—	8 4	0 1
Milano	1/2 coperto	—	9 0	2 8
Como	1/2 coperto	—	8 0	0 4
Sondrio	nebbioso	—	7 0	2 3
Bergamo	nebbioso	—	6 0	3 5
Brescia	coperto	—	10 0	4 8
Cremona	3/4 coperto	—	8 5	4 5
Mantova	3/4 coperto	—	9 8	3 9
Verona	coperto	—	8 0	3 0
Belluno	3/4 coperto	—	6 0	2 5
Udine	sereno	—	7 9	2 2
Treviso	1/2 coperto	—	7 5	2 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 8	3 0
Padova	1/2 coperto	—	7 6	1 6
Rovigo	sereno	—	6 1	3 2
Piacenza	1/2 coperto	—	8 2	4 0
Parma	coperto	—	8 0	5 7
Reggio Emilia	coperto	—	7 8	4 0
Modena	coperto	—	7 6	5 0
Ferrara	1/4 coperto	—	7 9	2 2
Bologna	coperto	—	7 4	5 4
Ravenna	coperto	—	9 2	2 0
Forlì	coperto	—	9 4	4 8
Pesaro	piovoso	?	12 2	5 5
Ancona	piovoso	mosso	12 0	4 5
Urbino	coperto	—	7 9	2 9
Macerata	1/2 coperto	—	10 5	4 6
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	4 0
Perugia	sereno	—	9 8	3 9
Camerino	1/2 coperto	—	8 8	2 5
Lucca	1/2 coperto	—	9 2	2
Pisa	coperto	—	11 4	3 0
Livorno	coperto	agitato	12 0	7 5
Firenze	sereno	—	10 6	2 5
Arezzo	sereno	—	10 0	4 7
Siena	1/4 coperto	—	10 0	5 5
Grosseto	sereno	—	16 0	6 0
Roma	sereno	—	13 2	4 7
Teramo	3/4 coperto	—	11 6	2 8
Chieti	1/2 coperto	—	9 4	4 0
Aquila	sereno	—	6 2	— 1 8
Agnone	sereno	—	8 8	0 4
Foggia	1/2 coperto	—	12 6	7 0
Bari	coperto	calmo	13 0	5 8
Lecce	coperto	—	14 0	9 0
Caserta	sereno	—	12 5	4 0
Napoli	sereno	legg. mosso	12 1	7 5
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	10 0	— 3 0
Caggiano	sereno	—	9 7	3 8
Potenza	coperto	—	8 0	1 8
Cosenza	coperto	—	10 5	3 9
Tiriolo	nebbioso	—	9 5	3 6
Reggio Calabria	coperto	calmo	19 0	8 2
Trapani	coperto	calmo	17 0	12 9
Palermo	coperto	legg. mosso	17 0	11 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	16 0	10 0
Caltanissetta	piovoso	—	13 0	10 2
Messina	coperto	calmo	15 4	11 6
Catania	coperto	mosso	17 1	7 9
Siracusa	coperto	mosso	15 5	8 5
Cagliari	coperto	legg. mosso	14 0	9 0
Sassari	coperto	—	15 0	7 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, gerente responsabile.